# SUD\_SPREAD EXPERIENCES la risposta fotografica alla crisi!

L'obiettivo fotografico guidato dalla sensibilità dei cittadini può cogliere "spread experiences", letteralmente "diffusione delle esperienze",

e dare una risposta fotografica alla reale situazione del vivere al Sud.

# Scade il 15 aprile 2012

infn

www.fondazioneconilsud.it

seguici su





Fondazione CON IL SUD Corso Vittorio Emanuele II, 184 00186 Roma

#### Ricezione della Newsletter

La Fondazione CON IL SUD è un ente non profit privato nato nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero sostenere e potenziare percorsi di coesione sociale per favorire lo sviluppo. Sono oltre 260 i progetti "esemplari" e i programmi di volontariato finanziati, 3 le fondazioni di comunità sostenute in questi cinque anni dalla Fondazione CON IL SUD, oltre 2.200 le organizzazioni e 160 mila i cittadini, soprattutto giovani, coinvolti direttamente dalle attività promosse.

La newsletter trimestrale ha lo scopo di raccontare alcune esperienze nel sociale al Sud e di informare il territorio riguardo le attività e le iniziative in corso.

Per ricevere gratuitamente la newsletter: comunicazione@fondazioneconilsud.it Indicare nominativo e recapito postale completo di indirizzo, cap, località e provincia

La Fondazione CON IL SUD si impegna a custodire e utilizzare i dati raccolti per la consueta corrispondenza a carattere informativo, con la massima sicurezza e riservatezza secondo le disposizioni della legge sulla Privacy in base all'art. 7 del codice della Privacy (d.lgs. 196/2003), è possibile esercitare il diritto di non ricevere più messaggi informativi in qualsiasi momento inviando una e-mail a comunicazione@fondazioneconilsudi.t secunalando in oggetto: CANCELLAZIONE

www.fondazioneconilsud.it



Intervista-colloquio tra

Carlo BORGOMEO e Fabrizio BARCA

News e Bandi dalla Fondazione Il racconto dei progetti

# Sviluppo Una "reazione a catena" al Sud

Intervista-colloquio tra II Presidente della Fondazione CON IL SUD CAFIO BORGOMEO e Il Ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio BARCA

Carlo Borgomeo: Abbiamo visto con enorme soddisfazione che nella tua prima uscita da Ministro, parlando degli interventi prioritari da attivare al Sud, hai parlato della scuola. Per noi è evidentemente la questione decisiva e ci interessa capire il pensiero che è alla base di questa scelta.

Fabrizio Barca: Il ragionamento che sta dietro è duplice. Se non si determina una riduzione della dispersione scolastica e un aumento della competenza, prima di tutto nelle materie di base, ma anche di ammodernamento, di apertura delle modalità di insegnamento e di apprendimento nelle scuole, tra vent'anni ci ritroveremo esattamente allo stesso punto. Cioè il Sud si ritroverebbe quella classe dirigente. E non possiamo domandarci, tra vent'anni, "perché non ci abbiamo pensato prima?". Questo è il primo, fondamentale, motivo. E' vero, come affermano alcuni, che non cambia le cose oggi. Ma con questo ragionamento inchiodiamo il Sud! Un secondo motivo, che risponde all'obiezione sull'oggi, riguarda con franchezza la classe dirigente delle scuole, formata da insegnanti e dirigenti scolastici. Negli oltre tremila plessi scolastici del Sud ci sono milioni di studenti, centinaia di migliaia di insegnanti, migliaia di dirigenti scolastici. Queste ultime due categorie sono un pezzo determinante della classe dirigente meridionale. Adesso, non fra vent'anni. E l'idea che fossero uno dei fondamentali soggetti sociali interessati al rinnovamento del Sud oggi, l'abbiamo avuta da subito e trova riscontro nella reazione all'operazione che abbiamo fatto.

Carlo Borgomeo: La seconda questione mi viene sollectiata proprio dalla tua risposta. Noi, facendo il nostro lavoro, saremmo addirittura tentati di affermare una gerarchia: la coesione sociale, l'infrastrutturazione sociale, non rappresentano un'auspicata conseguenza della crescita, ma ne sono una condizione ineludibile. Qual è il tuo parere su questa affermazione?

Fabrizio Barca: Il fatto che tu la faccia è importante perché deve compensare l'affermazione opposta. Mi sento di dire che le due cose marciano sicuramente assieme, senza che una venga prima dell'altra. Detto in altri termini, come adesso lo capiamo meglio, forse tornando a idee di un'ottantina di anni fa, le trappole del sottosviluppo - cioè situazioni di sottoutilizzazione delle risorse, di inclusione sociale molto limitata, di qualità dei servizi inferiore a livelli socialmente accettabili, di equilibrio-trappola che tende a perpetuarsi - sono per definizione una situazione dove i soggetti endogeni non riescono a trovare sufficienti motivazioni per rompere l'equilibrio. Protestando, eleggendo altre persone. cambiando i loro propri comportamenti. E guindi non è pensabile che arrivi la crescita. D'altro canto, se le persone non hanno individualmente l'idea e l'aspettativa che i loro comportamenti, cambiati, possano indurre crescita, non si muovono.



Fabrizio Barca Ministro per la Coesione Territoriale

# "Le uscite dalle trappole del sottosviluppo sono reazioni a catena"

Carlo Borgomeo: Possiamo dire che questa risposta legititma una nostra priorità, perché nella storia dell'intervento pubblico al Sud c'è stato quantomeno uno sbilanciamento a favore della crescita, come fattore pregiudiziale di uno sviluppo più complessivo. Nell'attuale dibattito Nord-Sud, per altro un po' modesto per i contenuti, c'è una motivazione che in molti casi è usata palesemente come un alibi ovvero l'incapacità del Sud a spendere. Tu su questo tema hai sviluppato da sempre un forte impegno. Il tuo giudizio adesso com'è? Effettivamente è un vincolo?

Fabrizio Barca: Partiamo da un dato di fatto. L'Italia in questo momento è all'ultimo o penultimo posto nella capacità di spesa di tutta Europa. E lo è per causa del complesso delle regioni di convergenza. Secondo dato. All'interno delle regioni di convergenza, che sono cinque, la varianza è altissima, e questa è anche una buona notizia. Terzo punto. Non è un destino assoluto, non è sempre stato cosi, anche temporalmente. Noi spendevamo abbastanza male alla fine degli anni novanta, abbiamo speso posizionandoci a metà classifica europea all'inizio del decennio duemila e poi siamo ritornati indietro, pesantemente, in coda. Queste tre constatazioni ci hanno facilitato nell'identificazione delle cause. Le Regioni che non hanno di per sé una capacità acquisita di spesa, di amministrazione, sull'ordinario, che gli consenta di mettere testa sullo straordinario, cioè sul comunitario, ce l'hanno fatta da sole. Ed è il caso della Regione del Sud che ha continuato a camminare, la Basilicata. Nelle Regioni in cui non è avvenuto questo scarto, ha pesato Roma.

E quindi la causa, alla fine, è Roma. La venuta meno di un "presidio nazionale di competenza" e una fortissima incertezza finanziaria per cui non si sapeva più se i soldi extracomunitari, cioè i fondi nazionali e regionali, c'erano o non c'erano, rappresentano due elementi di disturbo "romano" che sono stati sufficienti a creare questa situazione.

Carlo Borgomeo: E' un aspetto interessante perché, nella logica dell'alibi, questo lo smonta quasi del tutto. Ultima domanda. Tu sei il Ministro che ha, oltre a competenze e responsabilità, passione sul tema che stiamo discutendo. Come vedi il Sud tra dieci

Fabrizio Barca: Ho visto un estratto di un documentario che è un'immagine di Napoli tra vent'anni, dove la gente raccoglie l'immondizia mentre porta a spasso il cane, dove tutto è a posto, dove arriva la Tv a vedere se è vero e scopre che lo è veramente. In quel video (L'Era legale di Enrico Caria, ndr) c'è una frase geniale che dice "S'è scatenata a Napoli una reazione a catena, hanno iniziato alcuni e gli altri hanno imitato". Non è una cosa impossibile, nel senso che le uscite dalle trappole del sottosviluppo sono reazioni a catena. Come i processi dello sviluppo sono reazioni imitative. Cioè, io non mi muovo perché non voglio essere l'unico a farlo ed essere visto come quello che ci ha creduto, un illuso. Ma se ad un certo punto la massa critica è diversa, e dunque sei in minoranza se non c'hai creduto prima, la reazione è a catena. I processi possono essere rapidi quando hai un contesto, un patrimonio culturale, storico, cosi forte. La mia non è una previsione né una certezza. Però è una possibilità che esiste.

Esperienze Con il Sud Newsletter trimestrale della Fondazione CON IL SUD

Iscrizione Tribunale di Roma (in attesa di registrazione)

Direttore responsabil Fabrizio Minnella

Redazione Corso Vittorio Emanuele II 184 - 00186 Roma tel. 06.6879721 comunicazione@fondazioneconilsud.it

Progetto grafico Gabriele Perrino\_www.archindes.com

Stampa Prostampa Sud via dei Verbaschi 20 - Roma

# Nuovo Bando per il volontariato

Dopo la felice sperimentazione del primo bando dedicato esclusivamente al volontariato, la Fondazione CON IL SUD promuove una nuova iniziativa rivolta alle organizzazioni di volontariato nelle comunità meridionali. Non si richiede la presentazione di progetti su specifici ambiti di intervento, l'obiettivo è favorire il consolidamento dell'azione e dell'impatto delle organizzazioni e delle reti di volontariato che già operano sul territorio. Il bando, disponibile sul sito della Fondazione, scade il 19 marzo e mette a disposizione 5,4 millioni di euro.

# Bando Polisportiva

La Fondazione CON IL SUD e la Fondazione Laureus Sport for Good Italia Orlus avviano una collaborazione promuovendo il Bando "Polisportiva". L'obiettivo è quello di realizzare attraverso lo sport esperienze di crescita e modelli educativi positivi, in contrasto con quelli facilmente accessibili in contesti urbani a forte rischio di esclusione sociale, nelle città di Bari e Catania. Il modello di intervento proposto attraverso il bando si rivolge a minori tra i 6 e i 18 anni provenienti da contesti a rischio o con problematiche conclamate e si propone di coinvolgerli in attività sportive, con la collaborazione di enti educativi e di associazioni. A disposizione 400 mila euro.

## Finanziate 13 biblioteche

Nel corso del 2011 la Fondazione CON IL SUD e la Fondazione Vodafone Italia hanno avviato una iniziativa congiunta per promuovere le biblioteche nelle regioni meridionali.

L'invito "Biblioteche e Coesione sociale", rivolto alle organizzazioni del terzo settore, del volontariato e a biblioteche comunali localizzate in piccoli centri urbani delle province di Caserta, Napoli, Palermo e Carbonia-Iglesias, ha come obiettivo quello di valorizzare il ruolo delle biblioteche: non solo luogo di lettura ma spazio che facilita la coesione sociale. La selezione delle migliori proposte è terminata a febbraio 2012 con il finanziamento di 8 progetti, che coinvolgono 13 biblioteche. I dettagli sono disponibili sul sito.

# Bando donne, integrazione e periferie

Si è concluso il processo di istruttoria e selezione delle proposte di progetto relative al "Bando donne, integrazione e periferie", promosso da Fondazione CON IL SUD ed Enel Cuore Onlus per sostenere e valorizzare il ruolo delle organizzazioni non profit meridionali caratterizzate da una forte presenza di giovani donne, in particolare straniere. A breve sul sito della Fondazione verranno resi noti gli esiti del

#### La scuola abbandonata

Segnaliamo l'inchiesta di giornalismo partecipativo sul fenomeno della dispersione scolastica nelle regioni meridionali, promossa dalla Fondazione <ahref che lavora per l'elevamento della qualità giornalistica. Docenti, studenti, istituzioni e famiglie possono partecipare alla costruzione di un reportage che racconti il rapporto tra i giovani e la scuola nel Mezzogiorno, caricando contributi video, testi o foto sulla piattaforma Timu, un database comune e liberamente disponibile, nella sezione "La scuola abbandonata".

https://timu.ahref.eu www.ahref.eu

# Fare comunità nel cuore di Napoli

La Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli, costituita con il sostegno della Fondazione CON IL SUD, e Il Mattino avviano una collaborazione per promuovere interventi di rete nel territorio coni il "bando aperto alla comunità". L'obiettivo è attivare processi di finanziamento e fund raising rivolti ad interventi concreti e specifici, che nascono dalla comunità. A febbraio sono stati selezionati 5 progetti, pubblicati sul web. I lettori del Mattino potranno esprimere la loro preferenza ed effettuare una donazione destinata a sviluppare l'iniziativa che riterranno più interessante e significativa. Il progetto che riceverà il maggior numero di voti risulterà vincitore. La Fondazione di Comunità si impegna a raddoppiare l'importo raccolto dalle donazioni.

www.ilmattino.it www.fondcomnapoli.it

# Nasce nel Salento la cooperativa "Fatti di carta"

Nell'ambito del progetto "Tutela e valorizzazione delle lavorazioni artistiche ed artigianali in cartapesta", finanziato dalla Fondazione CON IL SUD (bando 2008) e realizzato da Ascla, era prevista la creazione di un percorso che, da una parte valorizzasse l'arte della creazione di opere in cartapesta e dall'altra garantisse il recupero dei tanti manufatti artistici presenti in molte chiese del Salento.

Ascla, Associazione Scuole e Lavoro, ha pensato di raggiungere tale duplice obiettivo creando una cooperativa sociale composta da giovani, precedentemente formati e divenuti artigiani cartapestai e restauratori, che ha preso il nome di "fatti di carta". Un'esperienza che nasce dalla passione per il territorio salentino e che oggi rappresenta un'opportunità di lavoro per i giovani soci ed un modello di speranza per eliminare tanta sfiducia diffusa

Col tempo il gruppo lavoro si è distinto per la chiara condivisione di alcuni valori: responsabilità, attaccamento al racconto del territorio attraverso la cartapesta, dinamismo, fiducia, collaborazione, solidarietà. Nel corso degli ultimi mesi "Fatti di Carta" è divenuta un gruppo di giovani cartapestai appassionati, che crede in un modo nuovo di fare artigianato di qualità, accostando ad una produzione artistico-artigianale di tipo tradizionale, forme di produzione più dinamiche orientate ad opere e manufatti che colgono nel segno delle tendenze fitture

All'interno del laboratorio della cooperativa - inaugurato a gennaio - ci sono richiami costanti al concetto di qualità dei manufatti e a quello di professionalità, cioè all'idea di essere sempre competenti nel proprio mestiere, anche attraverso un continuo aggiornamento professionale.

Nelle produzioni di "Fatti di Carta" si notano contenuti, forme e colori nuovi che riproducono la realtà del sacro, design moderno e sperimentazione. I ragazzi della cooperativa si "aprono" ai nuovi mercati, non solo di nicchia, attraverso la creazione di manufatti per fiere, mercati, campeggi e stabilimenti balneari, loghi, scenografie e addobbi, prototipi in tridimensione, regalistica su commessa, lay-out per vetrine, stand e merchandising. Studio e realizzazione di complementi di supporto per la presentazione delle bomboniere.

Per questo, attraverso l'artigianalità dei suoi prodotti, la cooperativa "Fatti di Carta" trasmette il valore di un lavoro "unico", affinché sia valorizzato e non dimenticato, all'interno di nuovi percorsi umani e occupazionale.

Giuseppe Negro, Associazione Scuole e Lavoro

www.fattidicarta.it



E POI? Testimonianze del "dopo" progetti

# Un centro per ragazzi a Crotone

22 dicembre 2011, tombolata al centro di aggregazione per la promozione del successo formativo di Crotone. Al centro dell'attenzione c'è una gustosissima torta. "E' proprio buona, ne mangio un'altra fetta" dice uno degli educatori. Il successo della tombolata non è tanto il gioco, ma il fatto che la torta è stata portata e preparata da una delle alunne che frequenta il centro. L'alunna a scuola non è una cima, anzi, l'anno scorso ha rischiato la bocciatura. I suoi professori dicono che non si impegna. Al centro è invece una campionessa di presenze. Ha partecipato a tutte le attività pomeridiane: gara di scioglilinqua, incontro di formazione con Tiziano Salvaterra, mercatino di Natale, break dance, laboratorio artistico, corsi di lingua, matematica e italiano ecc. Scherzando qualcuno le dice: "Sarai tu la futura direttrice del centro di aggregazione". Tra gli educatori qualcuno pensa: "abbiamo fatto centro". I primi risultati iniziano ad arrivare. Anche con gli altri ragazzi ci sono riscontri positivi. Qualche giorno, prima durante il mercatino di Natale, nella principale piazza di Crotone, gli alunni hanno esibito fieri i prodotti realizzati nel laboratorio artistico. I complimenti non sono mancati. Il centro è attivo a Crotone da qualche mese grazie al contributo di Fondazione CON IL SUD ed Enel Cuore. È gestito dall'associazione Amici del tedesco in partnership con l'Istituto comprensivo "Rosmini" che ha fornito i locali, l'associazione Longlife Learning, il comune di Melissa e i partner trentini della Dream Srl e dell'associazione Orizzonte Giovane. Il progetto si propone di contrastare la dispersione scolastica mettendo al centro dell'attenzione l'alunno. La metodologia utilizzata è quella del "cooperative learning". I ragazzi delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, vengono invitati a trasformarsi da spettatori in attori protagonisti del processo formativo. Si va dal ping pong ai corsi di matematica, dalla break dance alle lezioni di italiano, dal decoupage alle lezioni di inglese e tedesco. C'è anche uno sportello di ascolto per alunni e genitori. Per l'orientamento sono in calendario varie visite in aziende di Crotone. La prima è stata presso una pizzeria, gli alunni hanno visto come si fa la pizza, hanno aiutato e mangiato quello che hanno prodotto. Fare orientamento così, hanno detto, è proprio bello. I ragazzi visiteranno anche uno studio notarile, una tv locale, un'agenzia viaggi, uno studio dentistico, una fattoria, un albergo ed altri luoghi. A breve: pranzo all'Istituto alberghiero con il console tedesco, concerto all'aperto con una band trentina, caccia al tesoro sulla spiaggia, giornalino online, due viaggi in Trentino e tante altre iniziative.

Sul sito amicideltedesco.eu, alla pagina "centro di aggregazione", ulteriori info sulle attività del centro.

Loris Rossetto, presidente Associazione Amici del tedesco

www.amicideltedesco.eu

# Le "sfide" di Napoli

Non sono solo tre. Sono molti: nascono dal ventre di Napoli, vengono allattati in seno ad una città unica eppure rara, zampillano tra vicoli angusti, luminosi eppure oscuri. Vivono al centro di "periferie" poste nel cuore della città. Sono madri di mamme, fratelli dell'unico "dottò" del vicolo, figli di assenti o mai pervenuti, studenti che lavorano prima e dopo il suono della campanella, docenti che sfidano il proprio contratto per educare, ben oltre l'insegnamento. Sono "S.F.I.D.E." (Scuole, Famiglie, Integrazione contro la Dispersione scolastica e l'Esclusione sociale) progetto di LTM co-finanziato dalla Fondazione CON IL SUD ed Enel Cuore: destinatari di un'azione progettuale che scalpita per divenire programma, sistema integrato di servizi e iniziative per il contrasto efficace al drop out. Contrasto, sfida, appunto, che parte dai giovani operatori sociali e docenti della III e IV Municipalità: artefici di quel movimento appassionato che giorno dopo giorno, con pazienza e devozione, spinge i ragazzi ad entrare a scuola come allievi ed uscirne, alla fine. come cittadini liberi. Grazie alla preparazione ed alla cura di IMePS (Istituto di Medicina e Psicologia Sistemica), oltre 30 operatori hanno freguentato un corso sull'educazione alla genitorialità in contesti di devianza sociale e più di 40 docenti sono impegnati in un corso di alta formazione sul burn-out e sui mezzi di contrasto al bullismo. Al fianco delle scuole dei quartieri "Stella" e "Poggioreale", dietro alla ferrovia e tra le salite della Sanità, operano fiduciosi i coach di "S.F.I.D.E.". Sono "fratelli maggiori", accompagnano, supportano, sostengono e spronano gli studenti e le loro famiglie: fin dal mattino presto incoraggiano l'ingresso a scuola, non disdegnando interventi domiciliari e contatti proficui con i servizi sociali; ascoltano i problemi dei giovani, ne osservano i sogni e le aspirazioni e ne traducono i bisogni in continue e nuove sfide. In una logica di continuità scuola-famiglia-territorio, oltre 70 ragazzi tra i 6 e i 16 anni freguentano le lezioni di didattica alternativa e le iniziative organizzate nell'ambito delle attività di supporto didattico e di facilitazione linguistica per i minori di origine straniera. I genitori, una variopinta classe di 20 allievi, sono impegnati in un corso di lingua e cultura italiana. L'intercultura, declinata non come disciplina o programma politico, è pratica costante e continuativa e, in questa prima parte di "S.F.I.D.E.", si accompagna ai laboratori di educazione alla gestione pacifica dei conflitti: officine curriculari di parole e cooperazioni contro omertose e ormai anacronistiche chiusure di quartieri in cui oltre il 30% dei residenti non ha natali partenopei. Nel folklore del Borgo Sant'Antonio Abate, a pochi passi dal santuario di Maradona, c'è il Centro IAMME, dove capita che il portiere abbracci l'attaccante che gli ha appena fatto un goal. Perché lo sport non sia più solo uno scudetto e diventi rispetto e dignità per ragazzi che si esaltano e strepitano e che non desiderano più di "cavarsela", ma si impegnano perché vogliono proprio farcela.

Alessia Piccirillo, staff Coordinamento "S.F.I.D.E."

# Terre liberate dalla mafia

"Coltivare Valori. Percorsi di legalità sulle terre liberate dalle mafie" è un progetto, sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD, nato per promuovere un'idea semplice, ma che, di fatto, ancora non riesce ad attecchire completamente: che l'applicazione dei principi di legalità nel nostro agire quotidiano e nelle nostre economie porta solo benefici a noi e alla comunità di cui siamo parte.

Nei primi mesi di attività del progetto, con i percorsi integrati sui beni liberati dalle mafie, abbiamo avuto l'opportunità di incontrare tanti ragazzi e ragazze, dai 7 ai 18 anni, di qualsiasi estrazione sociale e provenienza, facendogli toccare con mano le terre che un tempo erano l'esempio più indicativo e drammatico del giogo in cui la criminalità organizzata teneva le popolazioni locali, oggi trasformate in un indotto virtuoso qrazie al loro riuso sociale.

I ragazzi hanno visto con i loro occhi come l'applicazione di equità e legalità nella gestione dei patrimoni confiscati alle mafie porti sviluppo per il territorio e occupazione per i giovani dell'Alto Belice Corleonese e della piana di Catania. Lavoro onesto, giusto ed equamente remunerato, antitesi del sistema di gestione economico mafioso. Le cooperative Libera Terra, partendo dalla decennale esperienza della cooperativa Placido Rizzotto, hanno creato un circuito produttivo sano, testimonianza pratica che un riscatto dall'oppressione dalle mafie è possibile, non è utopia. Nei nostri laboratori ambientali e agroalimentari i ragazzi hanno assimilato che il rispetto per l'ambiente e per la terra è la prima forma di legalità possibile.

Sono centinaia i giovani da tutta Italia che hanno aderito ai campi di volontariato e studio estivi, ospiti delle strutture Libera Terra. Vivere a contatto con loro, accompagnandoli nelle attività lavorative e nei pomeriggi di formazione, con incontri e testimonianze di parenti di vittime della criminalità organizzata o di rappresentanti delle associazioni locali, e vedere giornalmente crescere la loro consapevolezza di essere protagonisti in un percorso di riscatto tangibile che passa per la restituzione alla comunità del bene confiscato, è il più grande arricchimento che i campi estivi si lasciano dietro. L'esperienza ha dato loro uno spaccato storico della realtà siciliana e gli ha insegnato che le mafie sono una minaccia da combattere a livelo globale, non qualcosa da

etichettare come un problema del Meridione. Il 10 Dicembre si è svolto a Catania il tavolo tematico Coltivare Lavoro, sullo sviluppo socioeconomico e occupazionale del territorio, nel quale è stata affrontata un'analisi sulle dinamiche siciliane con partner di Coltivare Valori ed esperti. Grazie al racconto e allo scambio delle storie di opportunità e crescita nonostante l'ingerenza mafiosa, in Sicilia e in Italia, vogliamo contribuire a tracciare una road map per indirizzare, con l'aiuto di tutti, il lavoro di chi crede in un cambiamento possibile e realizzabile

Tutte le attività in Coltivare Valori mirano a piantare un piccolo seme che una volta germogliato faccia maturare in ognuno la coscienza che legalità, uguaglianza, rispetto dei diritti sono valori inalienabili e irrinunciabili, sul luogo di lavoro e più in generale nella costruzione di una società a misura

Francesco Citarda, Cooperativa Placido Rizzotto — Libera Terra

www.liberaterra.it



Coltivare Valori prevede il riutilizzo sociale di beni confiscati nell'Alto Belice Corleonese

### La radio dei volontari in Sicilia

E' nata Radio Anpas Sicilia. Uno strumento innovativo realizzato dal comitato regionale delle trentasei pubbliche assistenze siciliane nell'ambito del progetto "Siculamente", finanziato da Fondazione CON IL SUD. Dopo l'apertura anticipata per una finestra informativa in occasione dell'alluvione nel Messinese, la cerimonia d'inaugurazione è avvenuta lo scorso dicembre a Marsala, con un convegno che ha messo a confronto le istituzioni regionali con i rappresentanti di Anpas nazionale in tema di sanità, protezione civile e ambiente, i tre settori nei quali Anpas Sicilia intende lavorare con particolare impegno nel 2012.

Radio Anpas Sicilia è l'emittente del volontario comune, un luogo di confronto costruttivo che, attraverso le esperienze, può favorire la crescita del terzo settore nel Paese, oltre che delle strutture Anpas. Così il palinsesto, attivo da febbraio, è il mosaico delle proposte di volontari formati in materia di comunicazione. Non solo, è in mano alla disponibilità dei volontari anche il lavoro oscuro necessario per la messa in onda della programmazione, con un'attenta squadra di regia che cura le playlist musicali, i jingle, i promo e tutte le produzioni utili alla diretta.

Lo studio centrale della radio è stato realizzato all'interno della sede del comitato regionale di Anpas Sicilia, in via Sardegna 36 a Enna, ma i programmi saranno realizzati in diretta anche dalle tante pubbliche assistenze dell'Isola, per rafforzare la rete e consentire ad Anpas Sicilia di crescere. Tra le attività è prevista l'organizzazione di un radiogiornale realizzato dalla redazione giornalistica di Anpas Sicilia, con le notizie di cronaca giornaliere provenienti dal mondo del volontariato. Il link diretto della radio è presente sul sito internet di Anpas Sicilia e in altri portali di terzo settore. Per ascoltare Radio Anpas Sicilia bisogna cliccare su

www.anpas-sicilia.it/player.

Giovanni Albanese, Anpas Sicilia

www.anpas-sicilia.it



Volontari Anpas Sicilia durante l'emergenza neve in Basilicata

# Trans, il primo consultorio del Sud a Napoli

Il progetto "AltriLuoghi - consultorio a bassa soglia per la tutela dei diritti e della salute delle persone transessuali" nasce dal lavoro di strada che la cooperativa sociale Dedalus porta avanti a Napoli da più di 10 anni. Li, nelle vie e nelle piazze napoletane, abbiamo incontrato per la prima volta le persone transessuali che si prostituiscono. Per loro la prostituzione appare, talvolta, una scelta, uno spazio per poter sperimentare una sessualità costretta ad essere negata o "mascherata" nella vita "normale" ma, nella maggioranza delle situazioni, prostituirsi è l'unica possibilità per avere un reddito con cui mantenersi.

A Napoli le trans che si prostituiscono sono circa 400 e rappresentano una parte considerevole dell'intera comunità transessuale napoletana (2000/2500 persone).

Una comunità fortemente radicata nella città e nelle sue tradizioni. Per certi versi indusa e con un ruolo nelle dinamiche sociali e nelle relazioni di quartiere o di "vicolo" ma, allo stesso tempo, di frequente vittima di atteggiamenti transfobici e discriminatori, ad esempio nella ricerca di lavoro.

In molte situazioni le persone transessuali è come fossero schiacciate in una sorta di interazione negativa tra disagio, discriminazione, luoghi comuni e percezioni folkloristiche. Una pressione su più livelli che porta le persone a perdersi e scomparire. Sono processi duri e devastanti, che alla lunga portano chi ne è vittima a perdere le energie e la fiducia che sarebbero necessarie al cambiamento, all'uscita dalle difficoltà.

Insomma, lavorare con le persone transessuali spesso vuol dire non solo fare i conti con più dimensioni del disagio ma anche, forse soprattutto, intervenire per prevenire, arginare, rimuovere ogni tentazione a lasciarsi andare, a sentirsi vuoti, quasi incapaci di abitare la propria dignità.

"Altri Luoghi" nasce proprio nel tentativo di recuperare queste fratture, non solo in termini di stabilizzare un rapporto tra transessuali e servizi, ma nell'ottica di riavvicinare le persone trans alle loro comunità, a partire dal consentire loro canali certi di accesso alla cittadinanza e occasioni concrete di emancipazione e autonomia. E' una scommessa dagli esiti incerti e dal finale non scontato, soprattuto in un momento in cui sembrano prevalere logiche di separazione e allontanamento.

La Dedalus, proprio perché consapevole delle difficoltà, fin dalla fase di progettazione ha lavorato molto sulla costruzione di un'alleanza forte con altre istituzioni e attori locali. Così è nata intorno all'idea progetto una rete di cui fanno parte: il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università Federico II di Napoli; la Federconsumatori della Campania e il Dipartimento Materno Infantile della Asl Na1; il Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza e l'associazioni "Priscilla" di Napoli; l'associazione "Agedo" e la cooperativa "Coccinella", rispettivamente di Palermo e Corato in provincia di Bari, che con la loro presenza e con i loro servizi

aiuteranno ancora di più il progetto a radicarsi non solo a Napoli e in Campania ma in tutto il Mezzogiorno. Gli interventi previsti sono: l'apertura di "Luogo d'incontro e socialità a bassa soglia", con funzioni di ascolto, orientamento alla cittadinanza e ai diritti, primo counsellina; "sportello di supporto psicologico e accompagnamento al cambiamento di sesso" con il supporto della équipe del Dipartimento di Neuroscienze: un "appartamento protetto" per persone trans in situazioni temporanee di difficoltà abitativa o di grave difficoltà socio-sanitaria; uno "sportello legale di tutela amministrativa" (guestioni legate ai fitti, alle discriminazioni sul lavoro, all'accoglienza in sedi improprie durante i ricoveri sanitari, ecc); un "ambulatorio socio-sanitario dedicato", dove migliorare le relazioni, non sempre lineari, tra transessuali e servizio sanitario nazionale; "lavoro di strada", di educazione e tutela sanitaria e di riduzione dei rischi. Il tutto in un contesto di attività informative e culturali tese ad arginare fenomeni di discriminazione ed esclusione

nei confronti delle persone transessuali. Infine, il progetto intende lavorare anche sul piano culturale, sul ripristino di un racconto vero sul mondo transessuale capace di ridare corpi, voci, storie, "nomi propri" a persone che troppo spesso

sono state negate anche della loro umanità. Insomma, "Altri Luoghi" è un progetto che intende darsi anche una forte dimensione politica, per evitare che alla fine il lavoro sociale con le persone transessuali diventi mero contenimento di situazioni e vite disperse dalla povertà, dall'assenza di reti sociali, da norme sempre più cattive, dal pregiudizio e dalla discriminazione.

Anche qui, nella capacità di non scivolare in tale rischio, si gioca una parte fondamentale della scommessa aperta con il progetto "Altri Luoghi".

Andrea Morniroli - Paola Esposito, Cooperativa sociale Dedalus

www.coopdedalus.it

